

BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	LO SCOIATTOLO ONLUS Società Cooperativa Sociale
Codice fiscale	03807460377
Tipologia	ONLUS
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	Comune di Monzuno
Codice fiscale	00956680375
N. atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	N. 0015048/2022 del 05/12/2022
Data	05-12-2022

Partner di progetto

1

Nome	COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)

2

Nome	Osman Arrobio
Tipologia	Altro
Specificare	Sociologo UNIPR esperto CER
Comune sede	Parma

3

Nome	Azienda Agricola Lamagrande
Tipologia	Altro
Specificare	Azienda agricola
Comune sede	Sasso Marconi

4

Nome	Banca Etica Sede Bologna
Tipologia	Altro

Specificare	Istituto bancario
Comune sede	Bologna

5

Nome	EMILBANCA Credito Cooperativo Agenzia di Monzuno
Tipologia	Altro
Specificare	Istituto bancario
Comune sede	Monzuno

6

Nome	La Corte di Gabbiano
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione
Comune sede	Monzuno

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE MONZUNO (titolo provvisorio)
Ambito di intervento	coprogettazione di una comunità energetica o di un gruppo di autoconsumo collettivo di energie rinnovabili
	Bonus accessibilità
Descrizione	Sono previsti: incontri in forma ibrida in più sedi; comunicazione (online e offline) supportata da immagini; confronto con tecnici ed esperti per garantire conoscenze e decisioni informate; forme di ingaggio varie e basate su relazioni di fiducia; spazi di incontro privi di barriere; attenzione alle esigenze di vita-lavoro nelle scelta di date e orari degli incontri.
	Bonus parità di genere
Descrizione	Il CdA della cooperativa è in maggioranza femminile e le lavoratrici sono più numerose dei lavoratori. Il percorso prevede: mappatura e coinvolgimento di realtà che supportano l'empowerment di genere; campagna di comunicazione e outreach in spazi e luoghi frequentati da donne (parchi, scuole, ecc.); fascia tardo pomeridiana/serale e presenza di spazio bimbi/babysitting per i principali incontri; rilevazione dei dati sui partecipanti suddivisi per genere.
	Bonus integrazione di politiche
Descrizione	La creazione di una comunità energetica rinnovabile (CER) tocca molti ambiti, da quello ambientale e quello della cittadinanza attiva a quello dell'inclusione sociale, in quanto molte CER prevedono nel proprio statuto di agire anche come forma di contrasto alla povertà energetica. Inoltre le CER svolgono spesso attività di formazione sui temi energetici e ambientali nel proprio territorio.
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Co-progettazione del percorso attuativo di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) basato sull'identificazione condivisa di obiettivi collettivi, con una particolare attenzione rivolta all'inclusività, soprattutto nell'ambito della parità di genere, e all'accessibilità del

	<p>percorso stesso, per coinvolgere quanto più possibile la comunità di riferimento (Comune di Monzuno ed eventuali territori limitrofi più prossimi). Oltre al Comune di S. Benedetto VdS, già ente partner, si immagina possano essere coinvolti altri comuni vicini e l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese.</p>
<p>Sintesi del processo partecipativo</p>	<p>Il progetto vuole porre le basi per l'attivazione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) nel territorio di Monzuno ed aree limitrofe. Il processo si articolerà, nell'arco di 10 mesi, in 3 fasi e 5 sottofasi, di seguito descritte attraverso la metafora del raccolto.</p> <p>1. CONDIVISIONE DEL PERCORSO</p> <p>Aratura</p> <p>Questa fase ha l'obiettivo di preparare il terreno e creare le condizioni di avvio e sviluppo delle fasi successive. In particolare, viene attivato il gruppo della rete di partner e firmatari dell'accordo attraverso un incontro di coordinamento necessario alla condivisione di obiettivi, competenze, calendario e programmazione delle attività. Questo allineamento è fondamentale anche per l'individuazione e la mappatura di attori e realtà sociali da coinvolgere. In parallelo si dà avvio formale al percorso e vengono individuati ed attivati i diversi canali di comunicazione, spazio web dedicato in primis. Una volta mappati e sollecitati gli attori del territorio si passa alla convocazione del 1° Tavolo di Negoziazione (TdN).</p> <p>Risultati attesi: condivisione obiettivi e programma con partner e firmatari; mappatura ed elenco/rubrica attori locali; avvio formale del percorso; attivazione canali di comunicazione; formazione 1° TdN.</p> <p>2. SVOLGIMENTO DEL PROCESSO</p> <p>2a. Apertura - Semina</p> <p>Dopo avere preparato la base, il terreno -speriamo- fertile, la semina ha l'obiettivo di diffondere e disseminare il processo. E' la fase dell'apertura e del coinvolgimento degli attori locali, al fine di far emergere lessico ed obiettivi comuni in ambito energetico e creare una rete di soggetti potenzialmente interessati alla creazione della CER. Si ritiene importante, viste anche le tematiche complesse e non sempre accessibili, che alle/ai partecipanti al percorso sia garantito un ampio e diffuso accesso ad informazioni e strumenti, per offrire a tutte e tutti l'opportunità di fare proposte/scelte consapevoli e poter in seguito fondare/costruire una comunità consapevole. Per questo sono previsti momenti di confronto con tecnici ed esperti, per fornire maggiori informazioni sulle CER, sulla normativa vigente, ecc. Contemporaneamente, per le stesse ragioni, viene creato e divulgato del materiale informativo online ed offline semplice e chiaro. Al fine di conoscere il territorio e poter strutturare al meglio le attività successive, si diffonde anche un primo questionario online, per capire il livello di conoscenza della comunità sulle tematiche oggetto del percorso nonché il potenziale interesse di partenza.</p> <p>Risultati attesi: coinvolgimento attori locali; diffusione ed accessibilità delle informazioni sull'oggetto del percorso; maggiore conoscenza delle tematiche; quadro sul livello di interesse della comunità.</p> <p>2b. Svolgimento - Germoglio e crescita</p> <p>Fase di crescita ed irrobustimento del gruppo attraverso l'emersione di proposte concrete che potranno essere alla base della CER. L'obiettivo è di co-progettare il modello della CER e di immaginare soluzioni innovative da applicare al contesto locale. Fulcro di questa fase è l'engagement della popolazione: laboratori (in)formativi e</p>

sopralluoghi/passeggiate sul territorio sono le attività con cui costruire l'immaginario collettivo della CER, tramite cui definire i primi obiettivi condivisi ed una mappatura di attori, spazi, risorse (es. coperture per fotovoltaico, luoghi per installazione mini eolico, possibili incentivi e premialità non necessariamente finanziarie, ecc.). A seguire si prevedono 2-3 momenti di co-progettazione partecipata (per ambito/area o per tematica) per comporre il "Manifesto della CER" e delineare proposte concrete di attuazione sul territorio. L'idea è di arrivare alla fine del percorso con un prodotto open source che possa essere utile sia alla futura CER che ad altre CER, in linea con i principi di trasparenza ed accessibilità dei materiali del percorso. Durante la fase, in un momento da meglio posizionare in itinere sulla base degli sviluppi delle attività, si convoca il 2° incontro del TdN, per verificare e monitorare l'andamento del percorso, accogliere osservazioni, stabilire eventuali rimodulazioni del programma di attività. Risultati attesi: individuazione dei primi obiettivi condivisi; quadro partecipato di attori, spazi e risorse per la CER; Manifesto della CER; proposte concrete di attuazione.

2c. Chiusura - Raccolto

Fase finale del percorso, che ha l'obiettivo di raccogliere gli esiti e le informazioni prodotte nelle fasi precedenti. Si prevede il lancio di un secondo questionario online (da tenere aperto anche per parte della fase 3), necessario a capire l'impatto delle attività svolte: in generale per valutare il gradimento verso il percorso e in particolare per verificare se questo ha generato maggiore conoscenza sul territorio e accresciuto l'interesse ad attivare una CER. Per dar conto del percorso svolto e fare un quadro di proposte e valutazioni emerse, lo staff elabora una prima bozza del Documento di Proposta Partecipata (DocPP), che "traduce" i suoi contenuti sotto forma di infografica/immagini, per aumentarne l'accessibilità in vista della sua presentazione pubblica. In chiusura si organizza dunque un'assemblea pubblica di restituzione e confronto aperto ad attori ed abitanti dei territori coinvolti, che potranno esprimere osservazioni e valutazioni sul DocPP. Raccolte queste lo staff integra il documento e convoca il 3° incontro del TdN per l'approvazione del DocPP.

Risultati attesi: quadro di risorse e proposte per lo sviluppo della CER (DocPP); restituzione pubblica dei risultati del percorso; validazione del DocPP da parte della Regione; chiusura formale del processo.

3. IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE

Stoccaggio

Fase successiva alla chiusura del percorso che ha l'obiettivo di verificarne gli esiti, in particolare del DocPP e delle proposte attuative il contenuto del Manifesto della CER. In questo caso, come RE ben sa, non si è in presenza di un ente decisore, pertanto il ruolo centrale sarà ricoperto da promotore, partner e firmatari, che avranno il compito di verificare gli impatti del percorso e valutare la pianificazione attuativa della CER.

Risultati attesi: primi elementi di valutazione (esiti secondo questionario); diffusione degli esiti del percorso (DocPP) e del Manifesto della CER.

Contesto del processo partecipativo

Il Comune di Monzuno (65,01 kmq), facente parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, si colloca tra le valli Setta, Savena e Sambro, a 36 km da Bologna e 78 km da Firenze. Il capoluogo si trova a 632 m s.l.m., mentre il punto più alto è Monte Venere, a 996 m. Nel territorio comunale risiedono 6.337 abitanti (al 01/01/2022), con un'età media di 47,2 anni, di cui 601 di origine straniera (9,5%). Le tre località principali –in ordine di popolazione- sono la frazione di Vado, il capoluogo Monzuno e la frazione di Rioveglio. Il territorio è dunque policentrico e vede

convivere, in maniera non del tutto integrata e dialogante, tre principali comunità, con situazioni socio-economiche e vocazioni differenti. Di questo si terrà conto nelle modalità di sollecitazione e nel tipo di attività partecipativa da proporre. Sul territorio sono presenti attività agricole, agrituristiche e di allevamento e, specie a Rioveggio, attività artigianali e di piccola/media industria. Il Comune, nella sua parte più alta, rappresenta una meta turistica storica della montagna bolognese, specialmente nel settore delle seconde case. Lungo la valle del Setta scorrono importanti vie di comunicazione nazionali: la Ferrovia Direttissima Bologna-Firenze (stazione a Vado) e l'Autostrada del Sole A1 (caselli di Rioveggio e Sasso Marconi). Il territorio è attraversato, tra Monte Adone e Monte Venere, dalla Via degli Dei, importante cammino che consente agli escursionisti di attraversare l'Appennino da Bologna a Firenze a piedi, a cavallo o in mountain bike.

Per quanto riguarda il soggetto proponente, nato come Cooperativa Sociale proprio a Monzuno nel 1988, ha da tempo messo al centro del proprio agire cooperazione e centralità delle persone e delle relazioni, nella convinzione che siano principi essenziali non solo per una cooperativa sociale, ma anche per la società nel suo insieme. Infatti, anche senza parlare delle crisi globali che si inseguono l'una con l'altra (e della diffidenza/paura che provocano un po' in tutti), se si valuta la qualità della vita quotidiana a partire dalla ricchezza delle nostre relazioni, i risultati sono comunque spesso negativi, e questo aumenta le difficoltà innanzitutto per i membri più fragili della società, gli esclusi, quelli senza solide relazioni. Così il dubbio che la società possa essere retta in modo equilibrato e sostenibile dal solo mercato si è sempre più diffusa e la cooperativa, insieme ad altri soggetti della Regione, ha iniziato a ragionare su come dare vita a modelli economici sostenibili basati su patti tra gli abitanti di un territorio e sulla loro capacità di decidere e agire collettivamente (passare cioè da consumer a prosumer). Ma perché questi progetti possano prendere piede occorre che, prima di tutto come cittadini, ci si sappia rieducare al dialogo e alla partecipazione, sociale e politica.

Proprio per provare a creare dei "laboratori di consapevolezza civica" e sperimentare pratiche di sostenibilità sociale e ambientale, la cooperativa ha dato vita, nella sua sede di Monzuno, ad una serie di incontri pubblici in cui parlare di sicurezza, agricoltura sostenibile ed energia. Considerandoli ambiti primari, che devono essere pensati come beni comuni, accessibili a tutti, soprattutto in un momento difficile e pieno di incognite come quello che stiamo vivendo. Beni che vanno protetti e resi disponibili attraverso azioni collettive e che sono alla base del legame sociale, la trama di relazioni e di valori su cui si regge ogni società, compresa la nostra. Proprio mentre costruiva questo percorso, attraverso il Forum Regionale dell'Economia Solidale cui partecipa da molti anni, Lo Scoiattolo ha avuto modo di incontrare alcuni soggetti che si occupano da tempo di energia come bene collettivo e che, in particolare, stanno sostenendo la nascita di comunità energetiche rinnovabili. Nella prospettiva della cooperativa, le CER non sono solo una modalità innovativa di produrre energia rinnovabile decentralizzata, ma anche un importante laboratorio di nuova socialità, un'entità che non può essere chiusa in se stessa ma che invece deve avere intorno, sin dal suo concepimento, l'aiuto e il supporto della comunità allargata, in cui operare anche come sensibilizzatori e formatori di sostenibilità, cooperazione e auto-organizzazione.

In quest'ottica Lo Scoiattolo ha recentemente partecipato ad un bando nazionale sulla

	<p>definizione della figura, prevista dalla legge sulle CER, dell'animatore di comunità, in quanto è intenzione della cooperativa sostenere l'attività di un piccolo gruppo di giovani che scelgono di diventare animatori e che possano operare, sul territorio, per stimolare e far nascere altri progetti di comunità, prima fra tutti altre CER. Tale progettualità, in caso di esito positivo, potrà dar vita a delle significative sinergie con il percorso partecipativo, potenziando l'azione complessiva messa in atto dalla cooperativa.</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>FINALITÀ GENERALI CONDIVISE con i firmatari dell'accordo formale:</p> <p>a] promuovere modelli di sviluppo sostenibile basati sul protagonismo e sull'autodeterminazione delle comunità territoriali;</p> <p>b] favorire lo sviluppo di un'economia collaborativa che affronti il problema della povertà energetica e contribuisca a rafforzare lo spirito comunitario di chi vi partecipa;</p> <p>c] sostenere azioni collettive in campo energetico che apportino benefici concreti ai territori appenninici, con particolare riferimento alle comunità energetiche di cui alla L.R. n. 5/2022.</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI DEL PERCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare obiettivi condivisi in ambito energetico con il contributo attivo di attori locali e popolazione, sulla base di modelli capaci di generare benefici collettivi locali e partecipati. - Individuare soluzioni innovative per rendere il sistema energetico locale più efficiente e resiliente, puntando sulla figura dei prosumers, cittadini che, svincolandosi dal ruolo di consumatori passivi, svolgano un ruolo attivo nel percorso di creazione, produzione, distribuzione e consumo dell'energia. - Sperimentare e modellizzare pratiche dal basso di trasformazione/innovazione sociale (modello delle Comunità intraprendenti) sui temi delle energie rinnovabili, dell'autoconsumo, della condivisione dell'energia nelle aree interne appenniniche. - Declinare l'opportunità delle CER nell'ottica della giustizia sociale, coinvolgendo soggetti abilitanti interconnessi con la comunità locale e in grado di interloquire con la PA e i potenziali soggetti finanziatori. <p>RISULTATI ATTESI DEL PERCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione e mobilitazione della comunità, in altre parole: veder "germogliare semi" di cittadinanza attiva in campo energetico ed ambientale nel territorio di Monzuno. - Elaborazione partecipata del piano attuativo della CER e modellizzazione del metodo sperimentato per il trasferimento in altri contesti. - Manifesto della CER (principi ed obiettivi condivisi): prodotto grafico open source, che possa essere utile sia alla futura CER che ad altre CER. - Identificazione/formazione di un primo gruppo di "pionieri" locali disponibili a diventare prosumer, ossia protagonisti attivi nel percorso di creazione, produzione, distribuzione e consumo dell'energia nel territorio monzuneso. - Aumento di competenze e conoscenze diffuse nella comunità di Monzuno sui temi oggetto del percorso.
Data di inizio prevista	01-02-2023
Durata (in mesi)	10
Motivazione per processi con durata superiore a 6 mesi	Visto il contesto montano, per una maggiore efficacia del percorso riteniamo opportuno concentrare le fasi di condivisione e svolgimento in primavera e sviluppare

la chiusura dopo luglio e agosto, due mesi in cui, in appennino bolognese, si concentrano molte attività (feste, sagre, eventi, ecc.).

Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI</p> <p>I loro rappresentanti costituiscono il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione (TdN).</p> <p>Firmatari accordo formale: Wonder Soc. Cooperativa Sociale, Sassuolo (start-up innovativa in campo energetico); Dario Tuorto (sociologo e docente UniBO); Ecovillaggio Alluce Verde, Monzuno (residenze artistiche, laboratori, contatto con la natura); Associazione Castel Merlino, Monzuno (co-housing e laboratori manuali); Azienda Agricola Collina, loc. Collina, Monzuno (produttore biologico). ;</p> <p>Partner non sottoscrittori: Comune di San Benedetto VdS (confinante con Monzuno); Emil Banca, Agenzia di Monzuno (istituto bancario attivo sul territorio); Azienda agricola Lama Grande, Monzuno (produttore biologico); Osman Arrobbio (sociologo, ricercatore UniPR ed esperto CER); Banca Etica, Sede di Bologna (istituto bancario attivo sui progetti di CER); Associazione Corte di Gabbiano, loc. Gabbiano, Monzuno (associazione interessata alle CER).</p> <p>Ente aderente: Comune di Monzuno.</p> <p>SOGGETTI/ATTORI DA COINVOLGERE</p> <p>Sono in corso contatti preliminari con diversi soggetti, gruppi informali ed associazioni, che saranno sollecitati -tramite contatti diretti e con il supporto di partner e firmatari- non appena avuta la certezza del contributo LR 15/2018. Sarà anche realizzata una mappatura degli attori: un primo elenco sarà costruito dallo staff e verificato/implementato in fase di condivisione assieme al nucleo di partenza del TdN. Per tutti questi soggetti il principale strumento di coinvolgimento è dunque rappresentato dal TdN. Si pensa poi ad allacciare contatti con altre organizzazioni che svolgono ruoli rilevanti per lo sviluppo delle CER ed attivare elementi di contatto con le iniziative regionali in questo ambito, per coinvolgere esperti e formatori.</p> <p>REALTÀ INFORMALI E NON ORGANIZZATE</p> <p>Si partirà da cittadini e cittadine attivi/e più sensibili al tema, invitandoli/e a fare da "ambasciatori/ambasciatrici" della partecipazione per coinvolgere altri abitanti. La comunità nel suo insieme sarà sollecitata con modalità multicanale fra loro integrate: comunicati stampa, locandine, volantinaggio porta a porta, web e social (vedi sezione successiva su Accessibilità). Gruppi e cittadini/e saranno coinvolti/e con l'aiuto di mediatori informali quali negozianti, baristi, edicolanti, ecc. Si metteranno poi in campo modalità di coinvolgimento con l'aiuto del TdN, privilegiando passaparola, contatti diretti, informali, personalizzati, anche per intercettare fasce di popolazione solitamente sottorappresentate. Per le donne e, in modo più ampio, per favorire la parità di genere, verranno mappate le realtà che promuovono il coinvolgimento femminile o che supportano l'empowerment di genere. In apertura del percorso sarà lanciato anche un questionario/sondaggio online come occasione per raccogliere spunti e contributi ma anche per incuriosire e sollecitare l'interesse.</p>
<p>Inclusione</p>	<p>PER ATTORI E ORGANIZZAZIONI</p> <p>Per tutta la durata del processo sarà incentivata la partecipazione di nuovi attori e sarà possibile l'accesso di altri soggetti sorti/emersi dopo l'attivazione del processo stesso. Per individuarli è anche prevista, a cura dello staff, la mappatura degli attori da</p>

coinvolgere. Questa sarà resa pubblica per favorire nuove adesioni e tutti i soggetti individuati saranno invitati al TdN (email e telefonate), utilizzando anche il passaparola e i rapporti di fiducia con staff, partner e firmatari. L'elenco continuerà ad essere integrato durante il processo, chiedendo ai partecipanti via via coinvolti di indicare altri soggetti da avvisare ed includere.

PER SOGGETTI SINGOLI E NON ORGANIZZATI

Per individuare ed avvisare i potenziali interessati ed interessate si punta sul ruolo giocato dai componenti del TdN e da "ambasciatori ed ambasciatrici della partecipazione", fondamentali per intercettare persone solitamente sotto rappresentate, con particolare focus su luoghi di aggregazione maggiormente frequentati da donne e contatti con le realtà che promuovono il coinvolgimento femminile. Con il loro supporto sarà possibile fare una valutazione delle criticità rispetto all'inclusione delle categorie più "fragili" (cioè che di solito non partecipano) e per capire, in base alla loro esperienza sul campo, quali azioni di ingaggio potrebbero avere più efficacia. In ogni caso, il percorso è a porte aperte e combina diverse modalità e strumenti per favorire l'inclusione (vedi sotto).

PER TUTTI I PARTECIPANTI

Sarà realizzata una comunicazione differenziata integrata (stampa, social, affissioni, contatti diretti, comunicazione visiva, ecc.) rivolta sia agli attori che ai singoli. Per la sua descrizione dettagliata si rinvia al quadro "Accessibilità". Sia i momenti partecipativi che gli incontri del TdN saranno in modalità ibrida (in presenza e online) e per tutta la durata del percorso saranno garantiti: pubblicazione calendario attività su web e social, spazi di incontro senza barriere architettoniche e facilmente raggiungibili, mailing list dei partecipanti, diffusione di inviti e report degli incontri tramite mail e WhatsApp. Per agevolare la presenza delle persone a cui solitamente viene affidato un ruolo di cura, sarà garantita la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (incontri tardo pomeriggio sera infrasettimanale o nel week end) e un servizio di babysitting nei momenti principali.

Tavolo di Negoziazione

In avvio si forma il primo nucleo del TdN con partner e firmatari, lasciando la possibilità di aderirvi a qualsiasi altro attore interessato. Sono previsti almeno tre incontri, per consentire al TdN di svolgere il suo ruolo di raccordo, regia e monitoraggio. Per dargli adeguata visibilità, nello spazio web dedicato al progetto è prevista una sezione "TdN", contenente composizione, convocazioni, calendario e report incontri.

SELEZIONE E COMPOSIZIONE - Il responsabile di progetto convoca (email e recall) ad un incontro preliminare i rappresentanti di staff, partner e sottoscrittori dell'accordo, per co-costruire la mappa degli attori/interessi in gioco. La mappa viene poi resa pubblica e -per altri interessati- si promuove l'adesione al TdN anche tramite autocandidatura da inviare alla mail dedicata del percorso. I soggetti mappati e autocandidati sono quindi convocati (email e recall) al 1° incontro del TdN. La possibilità di aderirvi resterà aperta anche in seguito e la mappa sarà presentata ed implementata anche durante i momenti partecipativi. Alle realtà organizzate si chiederà di individuare 2 referenti, 1 uomo e 1 donna, che possano eventualmente alternarsi fra loro.

RUOLO - In fase di condivisione conferma obiettivi, regole e programma del percorso, verifica la mappatura degli attori/interessi in gioco, organizza le modalità di sollecitazione, si confronta su metodi e strumenti. Nel 1° incontro il focus è sul

	<p>programma delle attività e sull'ingaggio di attori ed abitanti. In apertura e svolgimento approfondisce i temi emersi dal confronto, verifica l'avanzamento del progetto, propone eventuali correttivi e modifiche. Nel 2° incontro il focus è sugli esiti dei momenti laboratoriali di co-progettazione. In chiusura, supportato dallo staff, verifica e integra i contenuti del DocPP e definisce gli indicatori per la valutazione del percorso. Nel 3° incontro esamina ed approva il DocPP.</p> <p>CONVOCAZIONE E CONDUZIONE - Il TdN, coordinato dalla responsabile di progetto, è supportato da almeno un facilitatore o una facilitatrice e convocato con invito nominale (e-mail+recall). Gli incontri sono calendarizzati, le convocazioni sono pubbliche e contengono OdG, data e orario, durata e regole del confronto. Tutti gli incontri, se necessario, si svolgono online o in forma ibrida. Per la conduzione è previsto l'impiego degli strumenti del face-model, con facilitazione verbale e visiva, uso di domande generative, eventuali approfondimenti tecnici. Non si prevede di approvare un regolamento per il suo funzionamento ed eventuali conflitti interni vengono gestiti con la facilitazione e l'impiego di metodi per raggiungere una decisione condivisa (es. metodo del consenso). Nel caso in cui i partecipanti siano più di 25 si procede alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Al termine di ogni incontro si farà una sintesi di quanto emerso e, nei giorni seguenti, sarà redatto un report dettagliato, inviato via e-mail per le opportune integrazioni</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>FASE 2a. Apertura</p> <p>Fase rivolta a conoscere il territorio e coinvolgere la cittadinanza, pertanto azioni e metodologie sono state scelte per facilitare una diffusione ampia e consapevole del processo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione e coinvolgimento <p>Metodo: Incontri pubblici di confronto, strutturati in una prima parte dedicata a presentazioni ed approfondimenti da parte di tecnici ed esperti ed una seconda dedicata ai partecipanti e alle partecipanti per porre domande e dubbi. Possibile la partecipazione anche in modalità online.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione e divulgazione <p>Metodo: Produzione di materiale cartaceo e digitale informativo circa le CER. In particolare, sono immaginati dei video/spot divulgativi arricchiti di infografiche e dati che possano essere facilmente compresi e diffusi su social, web, media.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Questionario <p>Metodo: Form da diffondere online strutturato in domande chiuse e/o quantitative e domande aperte qualitative.</p> <p>FASE 2B. Svolgimento</p> <p>Fase di individuazione e consolidamento del gruppo di attori interessati alla creazione della CER con azioni e metodologie finalizzate all'emersione di obiettivi e proposte concrete.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura collettiva <p>Metodo: Camminate esplorative finalizzate all'individuazione di spazi idonei, attori e risorse. La camminata è uno strumento di conoscenza prima individuale e poi di condivisione collettiva in cui le varie mappe dei partecipanti costituiranno un patchwork del territorio. La fase di condivisione collettiva si realizza al termine della camminata con il supporto di facilitatori/facilitatrici.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Co-progettazione <p>Metodo: Momenti laboratoriali strutturati in momenti di condivisione e restituzione in</p>

	<p>plenaria e in momenti di attività di gruppo facilitati da strumenti visuali (es. canvas, mappe, ecc.) per l'emersione delle proposte. Si ipotizzano le metodologie ispirate all'OST o al World Cafè, eventualmente adattati e rimodulati in base alle esigenze.</p> <p>FASE 2C. Chiusura</p> <p>Fase di condivisione degli esiti e di valutazione del percorso attraverso azioni volte alla raccolta di feedback ed osservazioni.</p> <p>- Questionario di chiusura</p> <p>Metodo: Questionario da diffondere online strutturato in domande chiuse e/o quantitative e domande aperte qualitative e di valutazione del percorso e degli esiti.</p> <p>-Assemblea Pubblica</p> <p>Metodo: Presentazione pubblica strutturata in una prima parte -a cura dello staff- di presentazione del DocPP ed una seconda -facilitata- di raccolta di osservazioni e pareri dei partecipanti.</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>È prevista l'attivazione di un piano di comunicazione basato indicativamente su tre diverse campagne informative. INIZIO: informa sull'apertura del percorso, chiarisce contenuti della partecipazione, chiama a partecipare stakeholder ed abitanti.</p> <p>DURANTE: garantisce le informazioni per stare nel processo, informa sull'andamento e mantiene viva l'attenzione e la motivazione. La comunicazione è pensata e strutturata in modo da intercettare anche persone solitamente sottorappresentate (donne in primis, giovani, persone di origine straniera, altri). DOPO: comunica e rendiconta gli esiti del processo, gratifica la partecipazione, monitora l'implementazione delle decisioni.</p> <p>L'accessibilità al percorso, alle informazioni e alla documentazione sarà garantita attraverso i seguenti strumenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Identità visiva: logo/visual per rafforzare l'identità del progetto e renderlo riconoscibile. 2. Spazio web: pagina dedicata interna al sito del richiedente www.scoiattolo.org in cui si pubblicizzeranno fasi ed attività e saranno disponibili materiali informativi, report degli incontri e altra documentazione (foto, slide, video ecc.). 3. Social network: post periodici sulle pagine del richiedente, del Comune di Monzuno e di partner e firmatari, per spiegare come partecipare attivamente, avere informazioni, accedere alla documentazione. 4. Mailing list: sarà creata e implementata una mailing list. 5. Affissione di locandine sul territorio e volantinaggio porta a porta. 6. 1-2 videoclip con "pillole" su normativa e caratteristiche delle CER, da diffondere tramite web e social da utilizzare nei diversi momenti partecipativi per dare informazioni ai partecipanti. 6. Questionari/form on line: per engagement degli stakeholders, raccolta indicazioni, monitoraggio e/o feedback sul processo 7. Indirizzo di posta elettronica dedicata 8. Strumenti per la facilitazione a distanza (lavoro in asincrono, partecipazione/collaborazione): <p>ZOOM: organizzazione meeting online interattivi.</p> <p>MIRO: strumento di visualizzazione e co-creazione.</p> <p>MENTIMETER: piattaforma per creare presentazioni interattive e visualizzare feedback in tempo reale su domande, sondaggi, ecc.</p>

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Wonder Soc. Cooperativa Sociale, Dario Tuorto, Ecovillaggio Alluce Verde, Associazione Castel Merlino, Azienda Agricola Collina.
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
Forme di sviluppo delle competenze previste per il personale coinvolto	Si prevedono 2 moduli formativi online (durata 2-3 ore ciascuno) rivolti a staff, firmatari, partner e altri componenti del TdN, volti ad approfondire metodi e approcci partecipativi, i cui contenuti di dettaglio saranno meglio individuati con gli attori coinvolti in fase di condivisione, per rispondere in modo mirato a loro bisogni ed esigenze.
Attività di monitoraggio e controllo	<p>PROCESSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interviste agli stakeholder per comprendere possibili criticità all'avvio del processo e rilevare desideri, obiettivi comuni, bisogni inespressi ai quali rispondere mediante il processo. - al termine di ogni incontro richieste di feed-back ai partecipanti tramite domande generative (es. cosa porti a casa? quale argomento vorresti approfondire la prossima volta? ecc.) e/o questionario autovalutativo online. - "diario di bordo" e report degli incontri per tenere traccia di quanto avvenuto, delle idee espresse e delle possibili criticità emerse. - foglio firme per monitorare se vi sia costanza nella presenza dei partecipanti e i nuovi soggetti che si aggiungono. - questionario finale a tutti i partecipanti che abbiano lasciato il proprio contatto con alcune domande sul percorso e altre sui risultati raggiunti. <p>DECISIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione/restituzione del DocPP tramite evento svolto in modalità ibrida. In questa occasione vi sarà la possibilità da parte dei partecipanti di proporre le ultime modifiche/integrazioni prima della presentazione del documento. - pubblicazione e diffusione dei risultati del percorso, sintetizzati nel DocPP validato, che sarà creato in due versioni: una formale da presentare al decisore, una maggiormente accessibile, basata su immagini/infografica. - informazioni e comunicazioni sugli sviluppi del processo, con aggiornamento dello spazio web almeno per 1-2 anni dopo la chiusura del percorso e comunicazioni periodiche alla mailing list del percorso.

Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione e coordinamento staff

Oneri per la formazione

Importo	1200
---------	------

Dettaglio della voce di spesa	Due moduli formativi
-------------------------------	----------------------

Oneri per la fornitura

1

Importo	1600
Dettaglio della voce di spesa	Esperti, rimborsi spese, materiali

2

Importo	7000
Dettaglio della voce di spesa	Facilitazione e reporting

3

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Redazione DocPP e Relazione finale

Oneri per la comunicazione

Importo	4000
Dettaglio della voce di spesa	Identità grafica, materiali informativi, videoclip

Spese generali

Importo	200
Dettaglio della voce di spesa	Spese varie

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.200,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.600,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	4.000,00
Totale Costi diretti	17.800,00
Tot. Spese generali	200,00
Totale Costo del progetto	18.000,00
% Spese generali	1,12

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	3000
---	------

Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	18.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	18.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	18.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	16,67
% Contributo chiesto alla Regione	83,33
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	3.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di
--	---

	proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--